



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI

(INARCASSA)

2020

Determinazione del 17 maggio 2022, n. 53



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI

(INARCASSA)

2020

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'acquisizione dei dati la
dott.ssa Arianna Liberati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 maggio 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Leonardo Venturini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2020;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo_ - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

RELATORE

Leonardo Venturini

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI.....	2
1.1 le attività istituzionali.....	6
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	11
3. IL PERSONALE.....	15
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	15
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	17
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico.....	17
4.2 La contribuzione	18
4.2.1 Le entrate contributive	18
4.2.2 La morosità contributiva.....	19
4.3 Le prestazioni istituzionali	20
4.3.1 Le prestazioni previdenziali.....	21
4.3.2 Le prestazioni assistenziali	23
4.3.3 Le indennità di maternità	25
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	26
5.1 Premessa.....	26
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare	26
5.2.1 Consistenza e struttura	26
5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta.....	27
5.2.3 I crediti immobiliari.....	28
5.3 La gestione del patrimonio mobiliare.....	29
5.3.1 Consistenza e struttura	29
5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	30
5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.....	30
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	32
6.1 Il bilancio.....	32
6.2 Lo stato patrimoniale.....	32
6.3 Il conto economico	36
6.4 Il rendiconto finanziario	37
6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	40
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	41

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi.....	13
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1	14
Tabella 3 - Personale in servizio.....	15
Tabella 4 - Costo del personale	15
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa	17
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico	17
Tabella 7 - Entrate contributive.....	18
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti	19
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate ¹	21
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali	22
Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura	22
Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità	23
Tabella 13 - Prestazioni istituzionali	24
Tabella 14 - Indennità di maternità	25
Tabella 15 - Struttura del patrimonio.....	26
Tabella 16 - Crediti verso locatari.....	29
Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare	29
Tabella 18 - Partecipazioni.....	30
Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2020.....	31
Tabella 20 - Stato patrimoniale.....	33
Tabella 21 - Crediti e Altri titoli (immobilizzazioni finanziarie).....	34
Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"	34
Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	35
Tabella 24 - Conto economico	36
Tabella 25 - Rendiconto finanziario.....	38

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2020 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2019, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 1° luglio 2021, n. 69 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 448.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa (di seguito anche Cassa o Ente), già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti iscritti nei rispettivi albi che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione e non godono di altra copertura assicurativa;

L'iscrizione a Inarcassa non è né facoltativa, né volontaria, bensì costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di specifici requisiti, costituiti da:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita Iva individuale, ovvero, in qualità di componente di associazione o di società di professionisti, costituita nelle forme di cui all'art. 46 del d.lgs. 18 aprile 2016, n.50 (società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società cooperativa omogenea), aventi ad oggetto attività di progettazione, studi di fattibilità, ricerche, consulenze, ecc. i cui soci siano tutti iscritti nei rispettivi albi professionali, o società tra professionisti di cui all'art. 10 legge 12 novembre 2011, n.183 (società semplice in nome collettivo o in accomandita semplice, società di capitali o cooperative costituite da almeno 3 soci persone fisiche con oggetto sociale che preveda l'esercizio di una o più attività professionali).

L'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria, sia essa gestita da Inps - ivi compresa la gestione separata qualora l'attività in concreto esercitata non sia riconducibile a quella professionale (come chiarito dalla circolare Inps n. 72 del 10 aprile 2015) - sia da enti previdenziali privatizzati (d.lgs. n.509 del 1994) o da enti previdenziali privati (d.lgs. 10 febbraio 1996 n. 103), comporta l'esclusione dall'iscrizione a Inarcassa.

La Cassa provvede, in favore degli iscritti, ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando la contribuzione obbligatoria. Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, anche da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare,

con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Mlps svolge, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze – Mef, attività di vigilanza sulla Cassa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Sotto il profilo giuridico-amministrativo, il Mlps, tramite la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, esamina e approva le delibere, adottate dall'Ente, in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti e dei regolamenti di organizzazione e dei regolamenti elettorali. Verifica, inoltre, la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con Covip nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio dell'Ente stesso. Svolge i procedimenti finalizzati all'emanazione dei decreti di commissariamento, in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento. Esprime le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento dell'Ente medesimo, anche nei confronti dei rappresentanti ministeriali negli organi statuari. Nel 2019 è entrata a pieno regime l'erogazione delle pensioni in cumulo, ai sensi della legge 11 dicembre 2016 n. 232, art.1, commi 195-198 (di modifica della legge 24 dicembre 2012 n. 228), a seguito dell'approvazione definitiva, da parte dei Ministeri vigilanti (nota n. 1351 del 2 febbraio 2018), del nuovo art. 24 *bis* del regolamento generale di previdenza (rgp), di recepimento del nuovo istituto e per effetto della definizione puntuale delle modalità procedurali per la liquidazione delle nuove prestazioni, con la stipula, a marzo 2018, di una apposita convenzione con l'Inps. È questo un istituto normativo, esteso anche ai liberi professionisti a partire dal 1° gennaio 2017, che consente di cumulare i periodi assicurativi accreditati presso differenti gestioni, senza oneri a carico dell'interessato, per il riconoscimento di un'unica pensione da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun fondo. Con la convenzione, l'Inps ha messo a disposizione di Inarcassa una procedura informatica che consente di acquisire in tempo reale le domande, rilevare e validare i dati contributivi e assicurativi, evidenziare l'esito della domanda e procedere alla liquidazione del trattamento spettante.

Ai fini del diritto a pensione (accertamento dell'anzianità minima) si considerano i soli periodi

assicurativi non coincidenti maturati nelle varie gestioni previdenziali. Ai fini del calcolo della quota di pensione, invece, sono utili tutti i periodi assicurativi ivi compresi quelli coincidenti. Il cumulo è completamente gratuito e costituisce una alternativa alla ricongiunzione (legge 5 marzo 1990 n. 45) contributiva o retributiva e alla totalizzazione (d.lgs.2 febbraio 2006 n. 42) dei periodi assicurativi; deve interessare tutti i periodi contributivi non coincidenti accreditati presso le diverse gestioni assicurative al fine di conseguire un'unica pensione (impossibilità di cumulo parziale).

Parimenti, la totalizzazione consente all'assicurato di cumulare tutti i contributi versati presso più gestioni pensionistiche (compresi quelli versati alla gestione separata Inps) in periodi non coincidenti, al fine di ottenere un'unica pensione.

L'art. 3 commi 2 e 3 del decreto legislativo n. 42 del 2006 prevede l'incompatibilità tra la ricongiunzione dei periodi assicurativi e l'esercizio della totalizzazione, relativamente alle domande presentate dopo l'entrata in vigore del suddetto decreto (3 marzo 2006).

I periodi contributivi che possono essere presi in considerazione al fine di ottenere una pensione in regime di totalizzazione sono quelli accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria (Inps), nelle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della stessa (ad esempio ex Inpdap, ex Ipost), nelle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi nn. 509 del 1994 e 103 del 1996, nonché presso la gestione separata dall'Inps (artt. 4 e 5 del citato regolamento generale previdenza).

I contributi previdenziali di Inarcassa sono connessi all'esercizio della libera professione; sono costituiti dal:

- contributo soggettivo, che è obbligatorio per gli iscritti ad Inarcassa ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini I.R.P.E.F., per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno;
- contributivo facoltativo, che è un contributo volontario calcolato in base ad una aliquota modulare applicata sul reddito professionale netto. Rappresenta una delle importanti novità introdotte dal rgp;
- contributo integrativo, che è obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita Iva (individuale, associativa e societaria) e per le società di ingegneria ed è

calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini Iva¹;

- contributo di maternità/paternità, che è obbligatorio per tutti gli iscritti ad Inarcassa.

Come già rilevato nei precedenti referti, la legge n. 205 del 23 dicembre 2017, art. 1, comma 183, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti previdenziali di diritto privato sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istat, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

La medesima legge (art. 1, comma 182, che ha aggiunto all'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, il comma 1-bis), per altro verso, stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse depositati a qualsiasi titolo presso un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria., così come invece sono da considerarsi fuori dal predetto *bail-in* le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile (escluse Sicav e Sicaf) presso il depositario dell'organismo investimento collettivo risparmio (Oicr) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

La legge di bilancio per il 2020 (27 dicembre 2019 n. 160) ha precisato che le Casse sono escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 590-600 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'“Elenco Istat”, in cui figurano anche le Casse.

Il d.l. 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 dicembre 2017, n. 172, ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi (di cui all'art. 5, comma 9, primo e secondo periodo, del citato d.l. n. 95 del 2012), consentendo loro di affidarne a soggetti collocati in quiescenza.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

¹ Con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti, del 28 febbraio 2017, relativo ai requisiti per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, è stato previsto che alle società di ingegneria e alle società di professionisti venga applicato il contributo integrativo “qualora previsto dalle norme legislative che regolano” le Casse di previdenza. Nel regolamento di previdenza di Inarcassa è previsto espressamente che il contributo (di cui al comma 3 dell'art. 8 del d.lgs. n. 103 del 1996) è dovuto da detti soggetti.

1.1 Le attività istituzionali

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al rgp, approvato dai Ministeri vigilanti a novembre 2012 successivamente modificato e integrato, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Nel corso del 2019 sono state deliberate dal Comitato nazionale dei delegati (Cnd) una serie di modifiche del sistema previdenziale di Inarcassa dopo i primi anni di applicazione della riforma del 2012, che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni previdenziali a quello contributivo in base *pro-rata*.

In particolare, nelle riunioni del 28 febbraio-1 marzo - 4-5 luglio 2019, il Comitato ha deliberato alcune modifiche in tema di ricongiunzione non onerosa. Le modifiche, come spiegato nella relazione sulla gestione, si sono rese necessarie per evitare un uso improprio di questo istituto da parte di quei professionisti che hanno svolto tutta, o gran parte, della loro attività professionale come lavoratori dipendenti e che, iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione non onerosa, finivano per scaricare il maggior onere sulla collettività degli iscritti. L'accesso all'istituto è adesso limitato, per la ricongiunzione di periodi anteriori al 31 dicembre 2012, ai professionisti con almeno 15 anni di anzianità di iscrizione; la modifica prevede inoltre l'utilizzo di specifici coefficienti di trasformazione, con riferimento ai montanti trasferiti da altro Ente.

Le modifiche, approvate ad aprile e novembre 2020 dai Ministeri vigilanti, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021.

Gli interventi principali hanno riguardato: il pensionamento anticipato, le agevolazioni contributive per i giovani e la contribuzione minima dei pensionati contribuenti. Per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali si è inoltre proceduto ad una migliore definizione di alcuni istituti, quali il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni. Altre modifiche hanno riguardato adeguamenti alla normativa di legge e a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità. Come previsto dal decreto interministeriale del 2007, le citate modifiche sono state precedute

dalle valutazioni sulla sostenibilità della Cassa, svolte dal consulente attuario sulla base del bilancio tecnico vigente di Inarcassa. Le valutazioni hanno evidenziato l'impatto estremamente positivo delle modifiche di rgp deliberate dal Cnd di Inarcassa, con un aumento del patrimonio, al termine dell'orizzonte temporale dei 50 anni delle proiezioni attuariali, di 2,2 miliardi di euro (da 29,5 a 31,7 miliardi di euro); migliora di conseguenza anche il rapporto patrimonio - spesa per pensioni che passa da 7,18 a 7,68 sempre alla fine del periodo delle valutazioni.

Nel 2020 si è concluso infine il confronto, all'interno degli organi della Cassa, sulle modifiche regolamentari in tema di assistenza.

Nella riunione del 24-26 giugno 2020, il Comitato nazionale dei delegati ha deliberato il regolamento generale di assistenza (rga), che disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa fin qui ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il rga individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, mediante uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento del totale dei contributi integrativi; prevede inoltre al suo interno un sussidio per la non autosufficienza a favore degli associati alla Cassa.

Nel corso del 2020 anche Inarcassa ha svolto un ruolo importante di sostegno ai propri associati e alle loro famiglie per contrastare gli effetti della pandemia, mediante le iniziative dirette all'erogazione dei *bonus* previsti dalla normativa nazionale, ed introducendo misure specifiche di ulteriore sostegno agli iscritti, finanziate con risorse proprie. Nella riunione del 13 marzo 2020, il Consiglio di amministrazione ha deliberato uno stanziamento immediato di 8 milioni di euro per finanziare un primo insieme di misure a sostegno agli associati. La copertura finanziaria delle misure medesime è stata assicurata dal "Fondo spese impreviste". In particolare, le misure hanno riguardato:

- l'introduzione di un sussidio *una tantum* per contagio da COVID-19;
- la stipula di una polizza sanitaria a copertura del ricovero per COVID-19;
- l'attivazione di una specifica linea di finanziamenti "a tasso zero", ossia con il 100 per cento degli interessi a carico di Inarcassa.

Nella stessa riunione il Consiglio di amministrazione ha deliberato altri interventi, quali il rinvio dei termini di pagamento dei contributi, la sospensione dei pagamenti e delle attività di accertamento contributivo.

Nella successiva riunione del 25 marzo 2020, il Consiglio ha deliberato uno stanziamento ulteriore di 100 milioni di euro, per finanziare un più ampio pacchetto di misure di assistenza

a sostegno degli associati di fronte all'acuirsi dell'emergenza sanitaria e alle ripercussioni negative sull'attività professionale.

Nella riunione del 20 aprile 2020, il Consiglio di amministrazione ne ha esaminato i possibili impieghi. Il Comitato dei delegati dell'11-12 maggio 2020, valutata la proposta del Consiglio, ha deliberato di apportare al bilancio di previsione 2020 una variazione di 100 milioni di euro, destinando una quota corrispondente dell'avanzo economico alla voce "Prestazioni Assistenziali". Nella stessa riunione il Comitato ha deliberato l'impiego delle somme così stanziare lungo due direttrici:

- sul piano della liquidità: con finanziamenti a tassi zero, ampliando lo stanziamento deliberato a marzo e costituzione di un fondo di garanzia per giovani professionisti con poco merito di credito;
- sul piano dell'assistenza: con un sussidio *una tantum* per contagio da COVID-19 e sospetto contagio ed un sussidio *una tantum* per iscritti titolari di pensione di invalidità e ai superstiti.

Le valutazioni attuariali sono state svolte con le analisi del bilancio tecnico 2017, aggiornato con i dati effettivi 2018 e 2019, e nel nuovo scenario COVID-19; i risultati evidenziano un impatto moderato dovuto alla natura *una tantum* dell'aumento della spesa assistenziale nel 2020.

Le due delibere sono state approvate dal MIps con note del 29 ottobre e del 10 e 13 novembre 2020².

Nel 2020 si è chiuso, con l'approvazione dei Ministeri vigilanti, l'*iter* delle modifiche in campo previdenziale deliberate da Inarcassa nel 2019, dopo i primi anni di applicazione della riforma del 2012, che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni previdenziali a quello contributivo in base *pro-rata*.

Le modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021.

Gli interventi hanno mantenuto inalterato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa definito dalla riforma del 2012. come detto,

Altre modifiche hanno riguardato il regolamento generale previdenza; gli interventi principali hanno contemplato:

² Nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è indicato che le delibere sono approvate "di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze" che è anche destinatario, per conoscenza, delle comunicazioni trasmesse ad Inarcassa.

- il pensionamento anticipato, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43 per cento per ogni mese di anticipo);
- le agevolazioni contributive per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione;
- la contribuzione minima dei pensionati contribuenti, dovuta in misura piena;
- la possibilità di regolarizzare la posizione previdenziale entro 180 giorni dalla domanda di pensione.

Sempre nel 2020 si è concluso il confronto, all'interno degli organi, sulle modifiche in tema di assistenza.

La delibera del Comitato con il relativo regolamento è stata inviata ai Ministeri vigilanti a novembre 2020. Il MIps, tenuto conto anche del parere del Mef, ha avanzato alcune richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli (Nota del 7 giugno 2021).

A seguito di tali richieste il Consiglio di amministrazione di Inarcassa del 19 ottobre 2021 ha riformulato alcuni articoli del rga, che sono stati sottoposti al successivo Comitato nazionale dei delegati del 30 novembre – 1° dicembre 2021. La delibera del Comitato, unitamente alla relazione illustrativa, è stata inviata ai Ministeri vigilanti il 7 gennaio 2022.

Nel corso del 2020 il Consiglio di amministrazione, peraltro rinnovato insieme al Comitato nazionale a luglio, ha deliberato anche su temi di natura specifica. Tra questi:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare, per il 2020, alla rateazione dei debiti contributivi (2,5 per cento) e delle sanzioni (0,05 per cento);
- l'avvio di un'attività di *assessment* sulle modalità e sui processi di gestione del credito, con l'obiettivo di produrre una rivalutazione dell'attuale modello di gestione e tracciare possibili percorsi evolutivi del modello industriale e dei processi gestionali di recupero;
- l'erogazione di contributi in favore dei professionisti colpiti da calamità naturali;
- il Piano editoriale 2019 per la rivista Inarcassa *welfare* e professione;
- la nomina del direttore di redazione del periodico di Inarcassa e dei componenti del comitato di redazione;
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi – di cui all'art. 26.6 rgp 2012 – per l'anno 2020 nella misura dell'1,6 per cento e l'approvazione

del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del d.lgs. 42 del 2006, nella misura dell'1,9199 per cento;

- la nomina dei componenti il consiglio direttivo della fondazione di competenza del Consiglio di amministrazione;
- l'adozione delle modalità attuative delle misure COVID-19 a seguito dell'approvazione ministeriale della delibera del Comitato nazionale dei delegati del 11-12 maggio 2020;
- l'approvazione del Piano triennale di investimento 2021-2023;
- la ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione di cui all'art. 3 comma 5 dello Statuto per l'anno 2020 avente decorrenza 1° aprile 2021-31 marzo 2022;
- l'approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";
- l'aggiornamento del mandato all'*Internal Audit*;
- l'aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento dei dati" e del "Manuale per la gestione della protezione dei dati personali ai sensi del Reg. UE 2016/679";
- l'adozione delle seguenti procedure: "Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali ai sensi del GDPR (DPIA) e "Metodologia di valutazione dell'impatto di una violazione dei dati personali (*data breach*) ai sensi del GDPR;
- l'aggiornamento del Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- il Presidente;
- le Assemblee provinciali degli iscritti;
- il Comitato nazionale dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 20 aprile 2020, ha proclamato gli eletti alla carica di rappresentante provinciale e ha formalizzato l'avvenuta ricostituzione del Comitato nazionale dei delegati per il quinquennio 2020-2025, a cui è seguito un aggiornamento nella riunione del 27 maggio 2020.

Il Comitato nazionale dei delegati, nella riunione del 2 e 3 luglio 2020, ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione 2020-2022, nonché i componenti del Collegio dei sindaci per il periodo 2021- 2026. Il Consiglio di amministrazione così composto, nella prima riunione del mandato, del 10 luglio 2021, ha eletto il Presidente, il vicepresidente e la Giunta esecutiva.

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da

tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad essa, i componenti del Comitato nazionale dei delegati.

Il Comitato è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali e sono 233.

Il Comitato nazionale dei delegati è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato nazionale dei delegati con le norme di cui all'art. 11, commi 4 e 5, dello statuto. Almeno quattro membri devono essere ingegneri e altrettanti architetti.

Il Cda elegge tra i suoi membri il Presidente ed il vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce come minimo una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Mlps;
- due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato nazionale dei delegati

tra i propri membri.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi lordi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2019-2020.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi

(in migliaia di euro)

	2019	2020
Indennità	813	789
Gettoni di presenza	1.573	2.051
Rimborsi spese	1.293	552
Totale generale	3.679	3.392
Variazione rispetto all'anno precedente	-1,81%	-7,80%

Fonte: dati Inarcassa

I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne. La tabella mostra nel 2020 una diminuzione dei costi del 7,80 per cento rispetto al precedente esercizio; l'importo complessivo di euro 3.392 (euro 3.679 nel 2019) è incluso tra i servizi diversi, nel conto economico.

I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2019	2020	Var. assoluta	Var. %
Presidente	150	150	0	0,0%
Consiglio di amministrazione	347	375	28	8,1%
Giunta esecutiva	163	163	0	0,0%
Collegio dei sindaci	245	252	7	2,9%
Comitato nazionale dei delegati	1.052	1.392	340	32,3%
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	20	25	5	25,0%
Totale indennità e gettoni di presenza netti	1.977	2.357	380	19,2%
IVA + CPA	409	483	74	18,1%
Totale lordi	2.386	2.840	454	19,0%
Rimborsi spese				
Presidente	12	7	-5	-41,7%
Consiglio di amministrazione	110	38	-72	-65,5%
Giunta esecutiva	10	6	-4	-40,0%
Collegio dei sindaci	12	4	-8	-66,7%
Comitato nazionale dei delegati	931	404	-527	-56,6%
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	66	25	-41	-62,1%
Totale Rimborsi spese netti	1.141	484	-657	-57,6%
IVA + CPA	152	68	-84	-55,3%
Totali lordi rimborsi spese	1.293	552	-741	-57,3%

Fonte: dati Inarcassa

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro.

Si osserva che tale importo è invariato dal 2005 e che, in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2020, il personale in servizio ammonta a n. 219 unità, invariato rispetto al precedente esercizio, ed è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato (n. 217) e da dipendenti a tempo determinato (n. 2) assunti per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

L'Ente, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale che viene scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale ed è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2019	2020
Dirigenti*	10	11
Quadri	9	9
Impiegati	200	199
Totale	219	219

Fonte: dati Inarcassa *compreso il Direttore generale

Nel corso dell'anno sono aumentati di 1 unità i dirigenti e diminuiti di 1 unità gli impiegati.

Tabella 4 - Costo del personale

	(in migliaia di euro)	
	2019	2020
Salari e stipendi lordi (*)	10.653	10.517
Oneri previdenziali (*)	2.821	2.798
Quota TFR	724	764
Altri costi (**)	550	527
Costo totale	14.748	14.606
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	3,73%	-0,96%
Unità di personale (media annua)	219	219
Costo medio unitario	67,04	66,69

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del Direttore generale.

(**) La voce Altri costi comprende: interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, adeguamento fondo integrativo di previdenza, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971, chiuso con la legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 64. I costi di formazione ed indennità sostitutiva mensa, sono riclassificati nei Servizi diversi.

Fonte: dati Inarcassa

Nel 2020 il costo globale ha registrato una diminuzione dello 0,96 per cento (-142 migliaia di euro in valore assoluto).

Il costo medio unitario diminuisce anch'esso, passando da 67,04 migliaia di euro del 2019 a 66,69 migliaia di euro nel 2020.

Il compenso per il Direttore generale è pari a 240.000 euro.

Il compenso comprende la retribuzione variabile annuale e della retribuzione variabile triennale, entrambe previste contrattualmente.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai Ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa del 4 marzo 1958, n. 179 e dal proprio statuto.

Ai fini dell'iscrizione il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità, come già evidenziato, ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita Iva.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa*	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2019	79.767	164.764	88.734	66.475	168.501	-0,21	231.239
2020	80.189	165.895	88.792	66.827	168.981	0,28	232.722

* Compresi i pensionati contribuenti.

Fonte: Bilancio Ente

Nel 2020 si è verificato un aumento, pari a 480 unità, degli iscritti alla Cassa ed è dovuto dall'aumento di 422 unità degli ingegneri e di 58 unità degli architetti.

Nella tabella seguente sono esposti i dati al 31 dicembre relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	n. iscritti	$\Delta\%$ Anno precedente	n. pensionati*	$\Delta\%$ Anno precedente	Indice demografico
2019	168.501	-0,21	36.269	6,1	4,6
2020	168.981	0,28	38.714	6,7	4,4

* Il numero dei pensionati comprende anche le prestazioni da totalizzazione, i cumuli e le prestazioni previdenziali contributive.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

La tabella evidenzia per il 2020 un maggior tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 38.714 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.445 unità rispetto all'esercizio precedente. Gli iscritti aumentano, invece, ma in maniera inferiore (0,28 per cento). In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive accertate deriva, come accennato, dai contributi obbligatori (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità, come riportati in dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 7 - Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2019	2020	Var. %
Contributi soggettivi degli iscritti	679.620	705.060	3,70
Contributi integrativi degli iscritti	328.746	344.441	4,80
Totale contributi degli iscritti	1.008.366	1.049.501	4,10
Contributi specifiche gestioni (maternità*/paternità)	10.182	10.924	7,30
Totale contributi correnti	1.018.548	1.060.424	4,10
Altri contributi**	119.802	132.429	10,50
Totale entrate contributive	1.138.350	1.192.853	4,80

* Comprensivi di quelli a carico dello Stato (nel 2020 euro 3.605) e degli iscritti (nel 2020 euro 6.643) per il totale di euro 10.248. Ad essi si aggiungono i contributi per la paternità (nel 2020 euro 676), le cui prestazioni sono a totale carico della Cassa.

** Arretrati relativi ad anni precedenti, riscatti e ricongiunzioni.

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia che nel 2020 i contributi sono stati pari a 1.192.853 migliaia di euro rispetto alle 1.138.350 migliaia del 2019, in aumento del 4,80 per cento.

Nel 2019 le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 344.441 migliaia di euro, in aumento del 4,8 per cento rispetto al 2019.

I contributi di maternità hanno registrato un aumento del 7,30 per cento rispetto al 2019, passando da 10.182 migliaia di euro a 10.924 migliaia di euro.

La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 "Riduzione degli oneri di maternità".

4.2.2 La morosità contributiva

La significativa consistenza dei crediti, a partire dal 2014, è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall'Ente, che hanno incrementato l'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate.

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni oggetto delle attività di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), con riferimento all'ultimo biennio, si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 1.081 mln del 2019 ai 1.238 mln del 2020. Tale ammontare, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti (vedi tabella seguente), è pari a 877 mln, come rappresentato nella successiva tabella.

Nell'anno 2020, a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio di amministrazione ha adottato una serie di provvedimenti straordinari di sospensione e posticipo dei versamenti.

Conseguentemente, il valore dei crediti verso contribuenti al 31 dicembre 2020 include, oltre ai conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31 dicembre, anche gli effetti delle dilazioni e rateizzazioni concesse ai contribuenti.

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2019	2020
Crediti*	1.080.559	1.238.221
Fondo svalutazione crediti	-333.709	-361.501
Netto in bilancio	746.850	876.720

*L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Fonte: Bilancio Ente

Una quota parte di credito scaduta ma non riferita alla rata di conguaglio con scadenza al 31 dicembre 2020, è stata avviata a recupero mediante affidamento all'Agenzia delle entrate-riscossione e mediante affidamenti a legali incaricati per il recupero in via giudiziale.

Come evidenziato dalla Cassa, entrambi i canali manifesteranno i loro effetti nel lungo periodo, sia in ordine al recupero, sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità. Quest'ultima, i cui effetti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti,

comporterebbe il corrispondente alleggerimento del debito previdenziale ad essi connesso.

Nell'ambito delle iniziative adottate per agevolare l'adempimento contributivo, nel corso del 2020 è stato inoltre istituito il Comitato strategie creditizie, composto da rappresentanti del vertice e della struttura. Ciò con l'obiettivo di presidiare, in modo sempre più sistemico, la gestione del credito sia in fase di formazione, adottando iniziative orientate a prevenirne la crescita, sia in fase di recupero, attraverso l'intensificazione delle leve di recupero e la verifica di fattibilità di iniziative mirate al contenimento e alla progressiva riduzione dello *stock*.

Confermandosi quanto espresso nelle precedenti relazioni, permane la necessità di una particolare attenzione verso l'esame della posizione creditoria dell'Ente nei confronti degli iscritti.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Per quanto attiene alle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato regolamento generale di previdenza del 2012 (artt. 17, 20, 24 *bis*, 26, 28).

Con la riforma del 2012, Inarcassa è infatti passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la pensione di vecchiaia unificata (pvu), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

La pensione di vecchiaia unificata (per la quale è rimasto solo un "regime transitorio" per gli iscritti più prossimi alla pensione) si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2019, di età di almeno 66 anni e 3 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 33 anni; l'anzianità è in aumento graduale fino a 35 anni nel 2023;
- anticipata: corrisposta, nel 2019, a partire dai 63 anni e 3 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (33 anni nel 2019). In questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 3 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata sono "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste, come detto, le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Nel 2020, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 38.714 unità, con un aumento del 6,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate*

	2019	2020	Var. %
Vecchiaia	18.255	19.991	9,5
- di cui PVU**	12.417	14.515	16,9
	50,33%	51,64%	2,6
Anzianità	2.005	1.977	-1,4
	5,53%	5,11%	-7,6
Reversibilità	4.372	4.485	2,6
	12,05%	11,58%	-3,9
Superstiti	2.240	2.315	3,3
	6,18%	5,98%	-3,2
Inabilità	195	194	-0,5
	0,54%	0,50%	-6,8
Invalidità	700	707	1,0
	1,93%	1,83%	-5,4
TOTALE PARZIALE	27.767	29.669	6,8
	76,56%	76,64%	0,1
Totalizzazioni (***)	1.523	1.623	6,6
	4,20%	4,19%	-0,2
Prestazioni contributive	6.240	6.195	-0,7
	17,20%	16,00%	-7,0
Cumulo	739	1.227	66,0
	2,04%	3,17%	55,4
TOTALE GENERALE	36.269	38.714	6,7
	100%	100%	0,0

* Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. ** Pensione di vecchiaia unificata. *** La totalizzazione ed il cumulo consentono ai professionisti che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire gratuitamente il diritto a un'unica pensione (ai sensi rispettivamente del decreto legislativo 2 febbraio 2006 n. 42 e della legge 11 dicembre 2016 n. 232 -legge di bilancio per il 2017).

Fonte: Bilancio Ente

La crescita è dovuta principalmente all'incremento del 16,9 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2019	2020
Vecchiaia (1)	480.892	516.693
	69,16%	70,07%
Anzianità	73.282	73.003
	10,54%	9,90%
Reversibilità	67.676	71.165
	9,73%	9,65%
Superstiti	20.947	21.437
	3,01%	2,91%
Inabilità	3.786	3.763
	0,54%	0,51%
Invalidità	8.188	7.960
	1,18%	1,08%
TOTALE PARZIALE	654.771	694.021
	94,17%	94,11%
Totalizzazioni	18.035	18.717
	2,59%	2,54%
Prestazioni contributive	19.690	20.221
	2,83%	2,74%
Cumulo	2.809	4.477
	0,40%	0,61%
TOTALE GENERALE	695.305	737.436
	100%	100%

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificate

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia che, nel corso del 2020, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 70,07 per cento della spesa totale (contro il 69,16 per cento del 2019), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 9,90 per cento (contro il 10,54 per cento del precedente esercizio).

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2019, passando da 695.305 a 737.436 migliaia di euro.

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura

(in migliaia di euro)

	2019	2020
(A) Contributi correnti	1.008.367	1.049.501
Variazione % anno precedente	5,78	4,08%
(B) Prestazioni pensionistiche correnti (*)	695.305	737.436
Variazione % anno precedente	6,87	6,06%
Saldi contributi - prestazioni pensionistiche correnti	313.062	312.065
Variazione % anno precedente	3,43	-0,32%
Indici di copertura(A/B)	1,45	1,42

(*) esclusi i trattamenti integrativi (riconosciuti, come riferito dall'Ente, ex l. 11 novembre 1971, n. 1046, al raggiungimento di 65 anni di età per i periodi ante 1981 di iscrizione da dipendente).

Fonte: Bilancio Ente

Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione dei periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare.

Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, pari a 737.436 migliaia di euro.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, si è attestato per l'anno 2020 a 1,42 contro 1,45 del precedente esercizio, per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+6,06 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dai contributi correnti (+4,08 per cento).

Il saldo contributi soggettivi-prestazioni pensionistiche è pari a -32.376 migliaia di euro per il 2020 rispetto a -15.685 migliaia di euro per il 2019.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi (che vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo) e le ricongiunzioni passive (che rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti).

Le prestazioni assistenziali sono descritte nella seguente tabella.

Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità

(in migliaia di euro)

	2019	2020
Indennità di maternità	10.634	11.843
Indennità di paternità	864	938
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	15.960	16.547
Sussidi agli iscritti	117	94
Promozione e sviluppo della professione	1.020	1.075
TOTALE	28.595	30.497

Fonte: Bilancio Ente

Le indennità per inabilità temporanea assoluta (art. 3.4 lettera f, dello statuto Inarcassa e regolamento inabilità temporanea), sono riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale a condizione che perduri

per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.2 lettera e del nuovo statuto e regolamento sussidi) sono riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità.

I sussidi agli iscritti (art. 3.4 lettera c del nuovo statuto e regolamento sussidi) sono erogati “*una tantum*” e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

La voce “promozione e sviluppo della professione” in base all’art.3, comma 5, dello statuto, accoglie la misura massima dello 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall’ultimo bilancio consuntivo.

La tabella di seguito riporta le singole voci delle prestazioni istituzionali.

Tabella 13 - Prestazioni istituzionali

(in migliaia di euro)

	2019	2020	Var. Ass.	Var. %
Prestazioni previdenziali	704.161	746.627	42.466	6,03
Onere pensioni correnti	695.305	737.436	42.131	6,06
Trattamenti integrativi	270	241	-29	-10,74
Pensione arretrati	9.057	9.563	506	5,59
Recupero oneri	-471	-613	-142	-30,15
Prestazioni assistenziali	28.595	30.497	1.902	6,65
Indennità di maternità	10.634	11.843	1.209	11,37
Indennità di paternità	864	938	74	8,56
Attività assistenziali	15.960	16.547	587	3,68
Promozione e sviluppo della professione	1.020	1.075	55	5,39
Sussidi agli iscritti	117	94	-23	-19,66
Prestazioni assistenziali COVID-19	0	108.000	108.000	100,00
Interessi su finanziamenti COVID-19	0	60.000	60.000	100
Fondo di garanzia finanziamenti COVID-19	0	25.000	25.000	100
Sussidi COVID-19	0	21.500	21.500	100
Polizza sanitaria COVID-19	0	1.500	1.500	100
altre prestazioni istituzionali	881	826	-55	-6,24
Rimborso agli iscritti	0	0	0	
Ricongiunzioni passive	881	826	-55	-6,24
Accantonamento fondo rischi	429	2.563	2.134	497,44
Totale prestazioni	734.066	888.513	154.447	21,04

Fonte: Bilancio Ente

Il totale delle prestazioni istituzionali è di 888.513 migliaia di euro come da conto economico.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni

passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Il saldo della gestione previdenziale, calcolato come differenza tra contributi e prestazioni istituzionali è pari a euro 304.340 per l'esercizio in esame, rispetto ai 404.284 del 2019 (-24,72 per cento).

Il saldo (euro 278.585) dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, inclusi l'onere per l'accantonamento dei fondi svalutazione crediti rileva il decremento di 114.364 migliaia di euro rispetto al 2019 (euro 392.949).

4.3.3 Le indennità di maternità

Gli oneri per l'indennità di maternità dovuta per legge, iscritti tra le prestazioni assistenziali, ed i relativi contributi sono riportati nella seguente tabella.

In particolare, le indennità di maternità sono riconosciute alle professioniste iscritte al verificarsi degli eventi maternità, interruzione della gravidanza e adozione.

Le indennità di paternità vengono riconosciute ai professionisti iscritti e sono a totale carico di Inarcassa.

Tabella 14 - Indennità di maternità

(in migliaia di euro)

	2019	2020
Indennità di maternità	10.634	11.843
Numero beneficiarie	1.727	1.864
Contributi di maternità	10.182	10.248
Differenza contributi/indennità	-452	-1.595

Fonte: Bilancio Ente

Le indennità di maternità sono aumentate da 10.634 del 2019 a 11.843 del 2020 per un numero di 1.864 beneficiarie.

Il contributo unitario di maternità è aumentato dai 39 euro del 2019 ai 44 euro del 2020.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al MIps, il piano triennale d'investimento 2020-2022 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122.

Il documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato l'Ente dal 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2020.

Secondo quanto riportato nella nota integrativa, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica. In linea generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato emanato un regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate, l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel biennio 2019-2020.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2019	17.513.945	10.749.063.803	10.766.577.748
	0,16%	99,84%	100,00%
2020	17.232.028	11.247.121.303	11.264.353.331
	0,15%	99,85%	100,00%

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti v/so banche.

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia una struttura del patrimonio sostanzialmente invariata.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive. Nel mese di dicembre 2020 infatti è stato completato il processo di apporto degli immobili in gestione diretta con il conferimento delle due autorimesse di Roma che si vanno ad aggiungere al perimetro dei rispettivi complessi

immobiliari di superficie già trasferiti da tempo al Comparto Due.

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al Fondo Inarcassa Re Comparto Uno e Due, interamente sottoscritto da Inarcassa.

Restano in gestione diretta i beni strumentali (la sede ed archivio documentale).

5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

Il primo fondo, Inarcassa Re, partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo Multicomparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa Re comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2020 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento del rendimento gestionale lordo complessivo pari allo 0,7 per cento (+1,66 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

In particolare, il fondo Inarcassa RE ha proseguito, tramite il comparto Uno, l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

All'inizio del 2020 si è realizzato il trasferimento dell'immobile di Galleria Regina Margherita dal comparto Due al comparto Uno, per dare seguito all'attività di valorizzazione e alla sua conseguente locazione in linea con il profilo "core" del comparto.

L'Ente ha rilevato che il vero effetto della pandemia sul settore immobiliare domestico si è manifestato nel blocco sostanziale delle transazioni, più che sulle valutazioni ed è per tale motivo che il fondo non ha proceduto ad alcuna nuova acquisizione pur non interrompendo mai la ricerca di nuove opportunità.

Alla fine del 2020 il portafoglio del comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 95 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,5 milioni di euro, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3 per cento.

Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 34,5 per cento.

Il comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del 2020, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 5,4 milioni di euro.

La *performance* lorda del comparto Uno nel corso del 2020, comprensiva della distribuzione, è di poco superiore al 4 per cento.

Il Fondo Inarcassa Re comparto Due ha proseguito l'attività di gestione degli asset in portafoglio ed al 30 giugno ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,3 per cento. Completati i lavori, è stato locato un immobile in Roma e si sono avviati i lavori di ristrutturazione per altro immobile in Roma, che prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione *Leed Gold (Leadership in Energy and Environmental Design)*, ovvero un programma di certificazione volontario che può essere applicato a qualsiasi tipo di edificio (sia commerciale che residenziale) e concerne tutto il ciclo di vita dell'edificio stesso, dalla progettazione alla costruzione³.

È stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione di un complesso immobiliare di per un importo lavori di oltre 40 milioni di euro.

Alla fine del 2020 il portafoglio del comparto DUE risulta locato per il 55 per cento circa, con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,8 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 3,3 per cento.

La *performance* lorda del comparto DUE nel corso del 2020 è di poco inferiore all'1 per cento.

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio immobiliare dell'Associazione è composto per il 68 per cento dal Fondo Inarcassa RE, per l'11 per cento da altri fondi immobiliari domestici, per il 18 per cento da fondi immobiliari globali e per il restante 3 per cento da immobili in gestione diretta.

5.2.3 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai Ministeri vigilanti per i

³ *LEED* promuove un approccio orientato alla sostenibilità, riconoscendo le prestazioni degli edifici in settori chiave, quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto e la scelta del sito. Sviluppato dalla *U.S. Green Building Council (USGBC)*, il sistema si basa sull'attribuzione di 'crediti' per ciascun requisito. La somma dei crediti costituisce i 4 livelli di certificazione: base, oro, argento, platino.

precedenti esercizi. La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2020 un decremento di 219 migliaia di euro rispetto al 2019. La Cassa ha proseguito, nel 2020, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

Tabella 16 - Crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2019	2020
Crediti verso locatari	2.829	2.610
Fondo svalutazione crediti	1.464	1.319
Netto in bilancio	1.365	1.291

Fonte: Bilancio Ente

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2020 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 498 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (+4,43 per cento).

Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare

(in migliaia di euro)

	2019	2020
Monetario	987.139	1.117.797
Obbligazionario	3.740.668	2.981.016
Azionario	2.363.130	3.033.080
Alternativi	3.658.127	4.115.228
Totale	10.749.064	11.247.121
Variazione %	7,67%	4,43%

Fonte: Bilancio Ente

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La composizione del patrimonio mobiliare a valori di mercato (gestionali) rispetto alle previsioni dell'*Asset allocation* strategica è illustrata nel grafico a pagina 40 del bilancio consuntivo. I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del sottostante e sono inseriti nell'*Asset Class* immobiliare.

L'Ente ha precisato di aver adottato criteri di classificazione coerenti con comunicati alla Covip in occasione dell'attività di monitoraggio annuale.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2020; sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente in conseguenza della cessione della società *Parking* srl al Fondo Telios Fund Sicav - Raif SCSP e all'acquisizione della quota di partecipazione in Assodire (Associazione degli investitori responsabili).

L'Associazione, volontaria e senza scopo di lucro, è stata costituita su iniziativa di Enpam, Cassa forense e Inarcassa allo scopo di perseguire gli interessi primari di previdenza ed assistenza dei propri iscritti e, in qualità di investitori istituzionali di lungo periodo, aiutare il contesto del mercato e dei regolatori a meglio comprendere la figura ed il posizionamento degli investitori previdenziali, riconoscendoli nelle loro specificità.

Tabella 18 - Partecipazioni

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2019	2020
Partecipazioni in imprese controllate	150	0
Partecipazioni in imprese collegate	70.000	70.040
Partecipazioni in altre imprese	226.089	226.089
Totale	296.239	296.129

Fonte: Bilancio Ente

5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2020, un rendimento contabile lordo pari al 2,58 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (+2,50 per cento); mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla COVIP), quelle contabili seguono i criteri previsti nel Codice civile e nei principi dell'Organismo internazionale di contabilità (OIC). Qualche anno può succedere che il rendimento contabile sia superiore a

quello gestionale, per il fatto che la movimentazione del portafoglio nell'anno ha fatto registrare delle plusvalenze latenti relative agli anni passati in misura maggiore rispetto alle plusvalenze non ancora realizzate nelle consistenze di fine anno.

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 13.041,1 mln di euro, in aumento di 634,6 mln rispetto al 2019 (pari al 5,1 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari, queste ultime del tutto residuali stante la limitatezza dei cespiti di proprietà destinati a locazione) pari al 2,17 per cento (+7,61 per cento nel 2019).

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2020, con delibera consiliare del 20 dicembre 2019. In data 15 giugno 2017 il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (UNPRI).

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili.

Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2020

Patrimonio immobiliare	Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta	Rendimento gestionale immobiliare
Rendimento lordo	6,18%	0,70%
Rendimento netto	3,07%	0,51%
Patrimonio mobiliare	Rendimento contabile mobiliare	Rendimento gestionale mobiliare
Rendimento lordo	2,58%	2,90%
Rendimento netto	2,07%	2,36%
Totale Patrimonio	Rendimento contabile	Rendimento gestionale
Rendimento lordo	2,58%	2,50%
Rendimento netto	2,07%	2,03%

- Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.

- Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.

- Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.

- Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.

Fonte: dati Inarcassa

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità si ispira alle norme del Codice civile e ai principi contabili dell'OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509. Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 29-30 aprile 2021.

La delibera di approvazione del bilancio, adottata in data 29-30 aprile 2021, è stata trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio. I consuntivi, in base all'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509 del 1994, sono stati sottoposti a revisione contabile indipendente e successivamente, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, anche a certificazione da parte di una società di revisione.

Infine, la Cassa - in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Mef con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del MIps del 6 aprile 2016 - ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2020, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nel 2020 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 5,49 per cento (in valore assoluto 633,0 milioni di euro). Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 644,9 milioni di euro, è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2020, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Tabella 20 - Stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2019	2020
Immobilizzazioni	4.245.706	4.891.720
Immobilizzazioni immateriali	624	1685
Immobilizzazioni materiali	18.729	18.791
Immobilizzazioni finanziarie, di cui	4.226.352	4.871.244
<i>Partecipazioni in:</i>		
<i>imprese collegate e controllate</i>	70.150	70.040
<i>altre imprese</i>	226.089	226.089
Crediti	728	600
Altri titoli	3.929.385	4.574.515
Attivo circolante	7.280.846	7.269.827
Crediti di cui	1.296.460	1.290.652
<i>verso contribuenti</i>	746.850	876.720
<i>Tributari</i>		30
<i>verso altri</i>	549.610	413.904
Attività finanziarie non immobilizzate	5.536.770	5.258.680
Disponibilità liquide	447.616	720.494
Ratei e risconti	11.048	9.050
TOTALE ATTIVO	11.537.600	12.170.597
PASSIVO	2019	2020
Patrimonio netto	11.440.139	11.925.638
Riserva legale	10.632.224	11.438.164
Altre riserve distintamente indicate*	1.975	1.975
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	805.940	485.499
Fondo per rischi ed oneri	35.867	176.581
Fondo trattamento di quiescenza	4.606	4.278
Fondo imposte	3.851	4.835
Strumenti finanziari derivati passivi	469	38.312
Fondi diversi	26.941	129.156
Trattamento di fine rapporto	2.834	2.691
Debiti	58.760	65.688
Debiti verso banche	5.559	10.146
Debiti verso altri finanziatori	-	-
Debiti verso fornitori	8.931	7.895
Debiti verso imprese collegate	6.998	4.498
Debiti tributari	27.766	29.378
Debiti verso Istituti di previdenza	644	597
Debiti verso locatari	356	348
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.132	5.251
Debiti diversi	4.374	7.574
Ratei e risconti	-	-
TOTALE PASSIVO	11.537.600	12.170.598

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

Fonte: Bilancio Ente

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subite dalle voci, tra le immobilizzazioni finanziarie, Crediti e Altri titoli.

Tabella 21 - Crediti e Altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)*(in migliaia di euro)*

VOCE	2019	2020	Incrementi	Decrementi	Rival./Svalut.
Crediti	728	600	34	162	-
Mutui al personale	44	38	-	6	-
Prestiti al personale	414	309	16	121	-
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	240	223	18	35	-
Cred. per anticipo imposta su TFR	30	30	-	-	-
Altri titoli	3.929.385	4.574.515	1.205.098	539.502	-20.466
Obbligazioni fondiarie	26.119	21.198	-	4.921	-
Obbligazioni immobilizzate euro	889.007	1.059.203	512.325	342.129	-
Obbligazioni immobilizzate extra euro	61.740	26.962	-	32.289	-2.489
Azioni immobilizzate	655.303	798.096	160.770	-	-17.977
Quote fondi comuni immobilizzati	1.004.731	1.415.571	532.003	121.163	-
Quote fondo Inarcassa RE	1.292.485	1.253.485	-	39.000	-

Fonte: Bilancio Ente

La voce "Crediti" ammonta a complessive 600 migliaia di euro e registra un decremento di 128 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio.

Gli acquisti di "Altri titoli" si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

I Debiti diversi ricomprendono le seguenti voci.

Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"*(in migliaia di euro)*

	2019	2020	Variazione
Debiti verso il personale	1.573	1.289	-284
Debiti componenti organi collegiali	396	398	2
Debiti verso professionisti per parcelle	84	32	-52
Debiti per margini	0	3.080	3.080
Altro	2.321	2.775	454
Totale Debiti Diversi	4.374	7.574	3.200

Fonte: Bilancio Ente

La variazione dei debiti diversi è riconducibile essenzialmente alla variazione dei debiti per margini che si riferiscono alle operazioni in essere al 31 dicembre sui contratti di copertura in cambi e sugli indici azionari. Tali posizioni, sono valutate al mercato mediante l'adeguamento giornaliero dei margini e tali movimentazioni danno origine a partite di credito o di debito, che vengono regolate definitivamente alla chiusura del contratto.

La voce Fondo per rischi e oneri accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un sostanziale incremento, passando da 26,9 mln di euro del 2019 a 129,2 mln di euro del 2020, sostanzialmente a causa della

costituzione dei fondi attività assistenziali Covid-19, in cui sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, quali i sussidi e la copertura assicurativa Covid-19, gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti e la costituzione di un fondo di garanzia.

La voce relativa al Trattamento di fine rapporto, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,7 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I derivati, che sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti, sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile OIC 32.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2020, pari a 65,7 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (+6,9 milioni di euro), sostanzialmente a causa dell'incremento dei crediti verso banche che non rappresentano debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo, ma gli effetti connessi alla tassazione del *capital gain* derivante dalle operazioni di cambio concluse nel mese di dicembre 2020, il cui addebito è avvenuto nel 2021.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 11.925.638 migliaia di euro.

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni

Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

<i>(in migliaia di euro)</i>			
PATRIMONIO NETTO		2019	2020
Riserva legale		10.632.224	11.438.164
Riserva indisponibile (1)		1.975	1.975
Avanzo dell'esercizio		805.940	485.499
	Totale (A)	11.440.139	11.925.638
Pensioni in essere al 31/12 (2)	(B)	695.575	737.677
Rapporto A/B		16.45	16.17

1) Rappresenta quanto accantonato nel fondo spese interventi straordinari precedentemente allocato tra i fondi rischi.

2) Include gli oneri relativi ai trattamenti integrativi.

Fonte: Bilancio Ente

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari, precedentemente allocato nella voce Altri fondi.

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2020, calcolato in

conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,17 contro il 16,45 del precedente esercizio.

6.3 Il conto economico

Il conto economico 2020 si è chiuso con un avanzo pari a 485,5 milioni di euro, in riduzione del 39,8 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 805,9 milioni di euro), in ragione dello sfavorevole andamento della gestione patrimoniale e del sostanziale incremento delle prestazioni assistenziali Covid-19 che hanno finanziato iniziative straordinarie di sostegno agli associati, particolarmente penalizzati, in quanto liberi professionisti, dal blocco dell'attività produttiva.

Tabella 24 - Conto economico

		<i>(in migliaia di euro)</i>			
		2019	2020	Var. ass.	Var. %
A	Proventi del servizio				
	Contributi	1.138.351	1.192.853	54.502	5
	Proventi accessori	32.003	18.382	-13.621	-43
	Totale (A)	1.170.355	1.211.235	40.880	3
B	Costi del servizio				
	Per materiale di consumo	60	72	12	20
	Prestazioni istituzionali	734.067	888.513	154.446	21
	Servizi diversi	16.261	17.188	927	6
	Per godimento di beni di terzi	618	779	161	26
	Per il personale	14.748	14.606	-142	-1
	Ammortamenti e svalutazioni	41.333	37.355	-3.978	-10
	Oneri diversi di gestione	3.611	2.262	-1.349	-37
	Totale (B)	810.698	960.775	150.077	19
	Differenza (A-B)	359.657	250.460	-109.197	-30
C	Proventi ed oneri finanziari				
	Proventi da partecipazione	227.922	205.737	-22.185	-10
	Altri proventi finanziari	255.612	195.014	-60.598	-24
	Interessi ed oneri finanziari	-27.997	-95.698	-67.701	242
	Utili e Perdite su cambi	-30.907	-1.331	29.576	-96
	Differenza	424.631	303.722	-120.909	-28
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie				
	Rivalutazioni	84.303	47.072	-37.231	-44
	Svalutazioni	-45.001	-98.537	-53.536	119
	Differenza	39.302	-51.465	-90.767	-231
	Risultato prima delle imposte	823.589	502.717	-320.872	-39
	Imposte d'esercizio	-17.649	-17.218	431	-2
	AVANZO D'ESERCIZIO	805.940	485.499	-320.441	-40

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

Fonte: Bilancio Ente

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

Gli altri proventi finanziari accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi da sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze da realizzo titoli classificati nell'attivo del circolante;
- i proventi da derivati attivi.

La voce Interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli classificati nell'attivo del circolante;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

La contribuzione risulta in aumento da 1.138,4 a 1.192,9 milioni di euro.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2020 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509 del 1994 (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

Le prestazioni istituzionali crescono da 734,1 milioni di euro a 888,5 milioni di euro, a causa principalmente dell'aumento del numero delle prestazioni e delle misure di sostegno per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

La gestione finanziaria rileva un decremento passando da 424,6 milioni di euro del 2019 a 303,7 milioni di euro nel 2020.

6.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario
(in migliaia di euro)

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020
Utile dell'esercizio	805.940	485.499
Imposte sul reddito	17.649	17.218
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	823.589	502.717
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	307	577
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	793	868
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	3.106	112.830
Accantonamento TFR	726	765
Accantonamento Quiescenza	132	118
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	25.692	17.977
Svalutazione attivo circolante	19.308	80.560
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)		
(Rivalutazioni di attività del circolante)	-84.303	-47.072
Svalutazione crediti	40.232	35.909
Altre rettifiche per elementi non monetari		44.186
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.993	246.718
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) dei crediti	-15.971	-21.840
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-280	-1.036
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	1.948	1.612
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-7.460	6.351
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	901	1.998
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccnl	-20.863	-12.915
Altre rettifiche		
Interessi incassati		
Interessi (pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)	-17.649	-17.218
Dividendi incassati		
Utilizzo del fondo rischi e oneri	-1.898	-9.630
Utilizzo fondo svalutazione crediti	-7.711	-8.262
Utilizzo TFR	-994	-908
Utilizzo Quiescenza	-464	-446
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-28.716	-36.464
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	780.003	700.056

(segue)
(segue Tabella 25)

	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-490	-1.638
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-408	-931
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-1.317.804	-1.205.138
Prezzo di realizzo disinvestimenti	256.151	539.652
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-3.876.022	-2.661.432
Prezzo di realizzo disinvestimenti	4.361.756	2.902.181
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-576.817	-427.306
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	171	162
Rimborso finanziamenti		
Rimborso Mutui passivi		
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-110	-34
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	61	128
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	203.247	272.878
Disponibilità liquide al 1° gennaio	244.369	447.616
Disponibilità liquide al 31 dicembre	447.616	720.494

Fonte: Bilancio Ente

La gestione reddituale (A) dell'anno 2020 ha raggiunto risultati ampiamente positivi, attestandosi a circa 700 milioni di euro, che rappresentano l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione.

Detto importo è stato riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2020, ha raggiunto i 427,3 milioni di euro rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *Assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione

reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (539,7 milioni di euro) e dalle movimentazioni di acquisto e vendita di titoli del circolante (240,7 milioni di euro).

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

L'ultimo bilancio tecnico è stato redatto dal consulente attuario di Inarcassa, alla data del 31 dicembre 2020, sulla base delle indicazioni fornite con note del MIps di agosto e dicembre 2021. Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni (2021-2070) e, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, sono state condotte: i) nello scenario *standard*, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal predetto Ministero e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico; ii) nello scenario specifico, sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare, alle ipotesi su dinamica degli iscritti e dei redditi nel breve periodo e del rendimento fino al 2045.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

In particolare, il saldo totale è sempre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni e presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il patrimonio a fine periodo supera i 34 miliardi di euro e risulta sempre superiore alla riserva legale prevista dal d. lgs.n.n. 509 del 1994, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,26 volte le uscite previdenziali.

L'equilibrio di lungo periodo è confermato anche nello scenario *standard* in un quadro, tuttavia, di risultati meno favorevoli legati soprattutto alla riduzione del tasso di rendimento del patrimonio richiesta dai Ministeri vigilanti.

Sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento di previdenza di Inarcassa, il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa sarà predisposto alla fine del 2023 con i dati al 31 dicembre 2022.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

La Cassa provvede, in favore degli iscritti, ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando la contribuzione obbligatoria.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,4 milioni di euro (-7,80 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 14.606.000.

Nel 2020 detto costo globale ha, quindi, registrato una diminuzione dello 0,96 per cento (-142 migliaia di euro in valore assoluto).

Il costo medio unitario diminuisce anch'esso, passando da 67,04 migliaia di euro del 2019 a 66,69 migliaia di euro nel 2020.

Sempre nell'anno in questione i contributi sono stati pari a 1.192.853 migliaia di euro rispetto alle 1.138.350 migliaia del 2019, in aumento del 4,80 per cento.

Nel 2020 le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 344.441 migliaia di euro, in aumento del 4,8 per cento rispetto al 2019.

I contributi di maternità hanno registrato un aumento del 7,30 per cento rispetto al 2019, passando da 10.182 migliaia di euro a 10.248 migliaia di euro.

Le prestazioni previdenziali correnti che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, sono state pari a 737.436 migliaia di euro.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, si è attestato per l'anno 2020 a 1,42 contro 1,45 del precedente esercizio, per effetto di una crescita della spesa per

prestazioni (+6,06 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dai contributi correnti (+4,08 per cento).

Il saldo della gestione previdenziale, calcolato come differenza tra contributi e prestazioni istituzionali è pari a euro 304.340 per l'esercizio in esame rispetto ai 404.284 del 2019 (-24,72 per cento).

Nel 2020 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare con il raggiungimento del rendimento gestionale lordo complessivo pari allo 0,7 per cento (+1,66 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

In particolare, il fondo Inarcassa Re ha proseguito, tramite il comparto Uno, (gestione immobiliare) l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

L'effetto della pandemia sul settore immobiliare domestico si è manifestato nel blocco sostanziale delle transazioni, più che sulle valutazioni ed è per tale motivo che il fondo non ha proceduto ad alcuna nuova acquisizione pur non interrompendo mai la ricerca di nuove opportunità.

Alla fine del 2020 il portafoglio del comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 95 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,5 milioni di euro, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3 per cento.

Detto comparto ha distribuito proventi nel corso del 2020, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 5,4 milioni di euro.

La *performance* lorda del comparto Uno nel corso del 2020, comprensiva della distribuzione, è di poco superiore al 4 per cento.

Il Fondo Inarcassa Re Comparto Due ha proseguito l'attività di gestione degli *asset* in portafoglio ed al 30 giugno ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,3 per cento.

Più rilevante è la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Ente, attestantesi sulla somma di 1.117.797.000; all'entità del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del d.l. n. 98 del 2011, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 13.041,1 mln di euro, in aumento di 634,6 mln rispetto al 2019 (pari al 5,1 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al 2,17 per cento (+7,61 per cento nel 2019). Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti per i precedenti esercizi. La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2020 un decremento di 219 migliaia di euro rispetto al 2019 (1.365.000 inerente al 2019, 1.291.000 con riferimento al 2020).

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 11.925.638 migliaia di euro. Le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 5,49 per cento (in valore assoluto 633,0 milioni di euro). Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 644,9 milioni di euro, ed è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2020, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2020, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,17 contro il 16,45 del precedente esercizio.

Il conto economico 2020 si è chiuso con un avanzo pari a 485,5 milioni di euro, in riduzione del 39,8 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 805,9 milioni di euro), in ragione dello sfavorevole andamento della gestione patrimoniale e del sostanziale incremento delle prestazioni assistenziali rese in relazione alle necessità legate all'emergenza Covid-19 che hanno finanziato iniziative straordinarie di sostegno agli associati, particolarmente penalizzati, in quanto liberi professionisti, dal blocco dell'attività produttiva. Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

In particolare, il saldo totale, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali del d.lgs. n. 509 del 1994, è sempre positivo lungo l'intero arco

temporale delle proiezioni a 50 anni e presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il patrimonio a fine periodo supera i 34 miliardi di euro e risulta sempre superiore alla riserva legale, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,26 volte le uscite previdenziali.

Le disponibilità liquide al 31.12 sono pari a 720,5 milioni di euro.



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

